

(segue dalla prima pagina)

rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto.

Vi affido tutti a Maria, Salus infirmorum. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato.

papa Francesco

Festa della Madonna di Lourdes



Lunedì 11 febbraio festa della Madonna di Lourdes, **Giornata mondiale del Malato** che si celebra quest'anno a Calcutta in memoria della santa Madre Teresa.

Per noi a Saronno due appuntamenti all'**Ospedale**:

- Oggi domenica 10 Messa solenne in ospedale alle ore 11,15.
- Lunedì 11 S. Rosario e S. Messa alle ore 15 nella cappella dell'Ospedale.

* Domenica 17 febbraio, a Rho, presso il Collegio degli Oblati, dalle 9 alle 17:30 (celebrazione eucaristica compresa) giornata formativa per **Animatori Gruppi d'Ascolto** sulla figura di Mosè con monsignor Patrizio Rota Scalabrini, biblista.

CRISTIANI E ISLAM FRATELLI

Storico Documento firmato il 4 febbraio ad Abu Dhabi dal Papa con il Capo religioso dei Sunniti islamici contro ogni uso della religione per la violenza e il terrorismo. Recuperare i testi su [You Tube](#).



Comunità pastorale “Crocifisso Risorto” - Saronno domenica 10 febbraio 2019

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli
Regina pacis - Sacra Famiglia
San Giovanni Battista - S. Giuseppe

www.chiesadisaronno.it

parroco: don Armando Cattaneo: 3932512000. mail: ingioco@liscali.it
pastorale giovanile: don Federico Bareggi: 3490920012.

11 febbraio

Giornata mondiale del Malato

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)



Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione.

«*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito. La Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è “caro”.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno dell'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere “creature”. Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite.

Voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi.

Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un

(segue in quarta pagina)